

Esce per Arcana "Se con stille frequenti", splendido album che il contralto Sara Mingardo ha realizzato da un progetto di Donatella Busetto (Associazione Barocco Europeo) per sostenere, promuovere, incoraggiare giovani talenti. Con lei nei duetti da camera di Bononcini, Lotti e Steffani, l'Ensemble Cenacolo Musicale e le voci di Francesca Biliotti, Lorian Castellano, Lisa Catrignanò, Giorgia Cinciripi, Lea Desandre, Silvia Frigato e Lucia Napoli

Le perle di Sara



Prima ancora di entrare nel merito musicale di questo riuscito album di duetti da camera: "Se con stille frequenti" è un progetto nato per valorizzare nuovi talenti, un'operazione di promozione e investimento sulle nuove generazioni di interpreti che meritano attenzione e opportunità. Cosa le ha dato e come si sente dopo aver portato a termine un'operazione così importante?

"Per correttezza vorrei precisare che il progetto nasce da un'idea di Donatella Busetto - organizzatrice dei Master di Sacile - che ha promosso e sostenuto la realizzazione del cd con l'Associazione Barocco Europeo (www.barocco-europeo.org). Ho accettato subito e con entusiasmo di collaborare: sostenere, promuovere, incoraggiare giovani talenti a realizzare i propri sogni è da sempre per me motivo di grande gioia e in questa particolare occasione, le soddisfazioni sono state davvero straordinarie".

Dove si colloca la scelta di autori barocchi come Bononcini, Lotti e Steffani nell'ambito di una carriera che dal 1980 l'ha vista calcare palcoscenici internazionali di teatri e festival di prim'ordine, vincere premi prestigiosi interpretando Berlioz,

Handel, Verdi, Rossini?

"L'idea dei duetti ci sembrava interessante e il fatto che fossero anche poco conosciuti ci ha convinte a cercare tra i compositori un po' meno frequentati, anche se, onestamente, stiamo parlando comunque di grandi autori barocchi. Un secondo aspetto determinante è da cercare nella qualità delle voci delle sette magnifiche cantanti che mi affiancano: le loro caratteristiche ci hanno guidate alla scelta più adatta dei brani da proporre".

Il suo apporto nell'allestire il repertorio barocco di "Se con stille frequenti" si è completato con il contributo musicologico dell'Ensemble Cenacolo Musicale, gruppo musicale dell'Associazione Barocco Europeo. Con quale spirito avete collaborato alla registrazione?

"La collaborazione con il Cenacolo Musicale è stata deliziosa: sono tutti grandi professionisti e grandi amici coi quali faccio musica da molto tempo. Ci siamo divertiti".

Parlando degli interpreti che l'hanno affiancata in questa impresa: timbri, spessori sonori, varietà di intenzioni espressive e interpretative offrono l'occasione di valorizzare il contenuto musicale di ciascun brano. Quanto ha contato la sua esperienza vocale e chi fra

i giovani protagonisti si è distinto riuscendo a dare il meglio di sé?

"L'esperienza è sempre importante, inoltre i timbri, le intenzioni, le idee, ma soprattutto le personalità molto diverse tra loro hanno arricchito straordinariamente la tavolozza dei colori a disposizione, permettendo di trovare soluzioni musicali emozionanti. Inutile dire come le ragazze abbiano dato tutte il massimo raggiungendo risultati davvero entusiasmanti. Un grazie anche ai tecnici del suono Matteo Costa, Fabio Framba e Andrea Dandolo".

Che rapporto mantiene con la sua Venezia, dove ha studiato canto con Franco Ghitti presso il Conservatorio Benedetto Marcello e dove per La Fenice ha lavorato fin dai primi anni Ottanta?

"Venezia è la città dove tutto ha avuto inizio, purtroppo però è anche la città dove canto meno".

Parliamo della sua carriera. Dal debutto professionale nel 1987 come Fidalma nel Matrimonio segreto di Cimarosa a oggi la sua vita professionale è costellata di momenti aurei. Quale ruolo, teatro, direttore, festival le è rimasto nel cuore?

"Come poter scegliere tra Zubin Mehta e Lorin Maazel, tra Pierre Boulez e Colin Davis, tra Myung-whung Chung e Antonio Pappano, oppure ancora tra John Eliot Gardiner e Daniele Gatti, tra Rinaldo Alessandrini e Ottavio Dantone...; e ancora - se parliamo di musica - cosa preferire tra la Seconda e la Terza Sinfonia di Mahler, tra una Matthäus-Passion o una Johannes-Passion... E potrei elencarne a decine di ruoli affrontati e di incontri che sono stati fondamentali: impossibile ovviamente esprimere una preferenza. Certo, quando Claudio Abbado ci ha lasciati, ha portato con sé una parte di me che non ritroverò".



Antonio Lotti
Se con stille frequenti
Sara Mingardo
contralto
Cenacolo Musicale
ensemble
Anteprima
del brano
che intitola il
cd (Arcana)
di duetti da
camera di
Bononcini,
Lotti, Steffani

Al momento cosa la impegna maggiormente?

"Con grande gioia rispondo: la mia famiglia!".

Sogni nel cassetto. Quale opera, o più in generale quali autori non ancora affrontati ha in mente o spera prima o poi di interpretare?

"Non ho mai tenuto i miei sogni nei cassette, li ho sempre lasciati in bella vista e, onestamente, posso dire con grande orgoglio e ringraziando la dea bendata, di averli realizzati praticamente tutti; ho sempre istintivamente immaginato che tenerli chiusi potesse impedire la realizzazione, quindi - per sorridere - l'unico immaginario sogno non realizzato, proprio perché probabilmente resterà tale, è quello di ricevere un giorno, come in un film, un'enorme eredità da un lontano e completamente sconosciuto 'zio americano' (che ovviamente non ho), con la quale fondare una grande scuola di musica fatta 'a modo mio'. Chissà ...".



A sinistra l'Ensemble Cenacolo Musicale. A destra dall'alto in senso antiorario: Giorgia Cinciripi, Silvia Frigato, Lea Desandre, Lorian Castellano, Lucia Napoli, Francesca Biliotti e Lisa Catrignanò